

Cute e Capelli in menopausa: modificazioni e trattamento

A. Iorio

La menopausa è un evento fisiologico che corrisponde al termine del ciclo mestruale e dell'età fertile. E', inevitabilmente, legata alla variazione dell'assetto ormonale che si esprime con una graduale e progressiva riduzione dei livelli degli estrogeni ed un aumento relativo degli androgeni circolanti. Tale stato provoca una serie di modificazioni nella donna attinenti agli aspetti trofici, metabolici, sessuali e psicologici.

A livello cutaneo, le variazioni ormonali comportano xerosi cutaneo-mucosa per assottigliamento del derma, perdita di elasticità da riduzione del contenuto di collagene; a livello dell'unità pilosebacea si apprezza diminuzione delle dimensioni e del numero delle ghiandole con ridotta produzione del sebo.

A livello del cuoio capelluto, tale condizione si esprime attraverso segni clinici ad andamento graduale e progressivo quali: l'incanutimento, il diradamento, l'assottigliamento e le alterazioni morfostrutturali del fusto.

Spesso può slatentizzare, nei soggetti geneticamente predisposti, l'alopecia androgenetica a pattern maschile o femminile.

L'incanutimento può essere il risultato di una serie di alterazioni del metabolismo del melanocita che va incontro ad una diminuzione dell'attività di sintesi della melanina in parte dovuta alla ridotta capacità di antagonizzare l'attività dei ROS e in parte legata al processo degenerativo intrinseco della suddetta cellula.

Il diradamento è dovuto alla diminuzione del numero delle unità follicolari e al prolungamento della fase kenogen con conseguente riduzione della densità.

L'assottigliamento del fusto è legato, con molta probabilità, alla riduzione dell'attività delle cellule staminali del bulge con produzione di un numero inferiore di cellule staminali volte alla formazione delle strutture pilifere.

Gli Autori discutono le manifestazioni cliniche e il trattamento.